



Funzione Pubblica CGIL - Coordinamento Nazionale Corpo forestale dello Stato
Via Leopoldo Serra 31 – 00153 Roma – tel. 06.42020911 – 335.5784974
cfs@fpcgil.it - www.fpcgil.it

COMUNICATO SINDACALE

FONDO EFFICIENZA SERVIZI ISTITUZIONALI 2014

LA FP CGIL-CFS NON FIRMA L'ACCORDO che premia anche chi al lavoro non ci va!

Abbiamo sempre considerato il FESI come un incentivo economico da attribuire al personale che lavora e che in qualche modo garantisce il funzionamento e la continuità del servizio (sembra una banalità, ma evidentemente nel Corpo forestale dello Stato questi concetti elementari sono continuamente messi in discussione), esattamente come da definizione: **Fondo - Efficienza - Servizi - Istituzionali**, e non come un accessorio generico alla voce stipendiale.

Pensavamo che, dopo le prime aperture contenute nell'accordo FESI 2012 (nel quale, tra le altre fattispecie, si è cominciato ad incentivare anche la presenza in servizio) e soprattutto dopo il cambio di rotta dell'accordo FESI 2013 (nel quale, finalmente e giustamente, si è giunti a subordinare l'indennità economica alla presenza effettiva in turno), l'Amministrazione non arrivasse a rinnegare questo elementare criterio di valutazione (peraltro, utilizzato da tutte le altre amministrazioni, quelle serie!), soprattutto quando non si vogliono prendere in considerazione altri parametri utili per una equa distribuzione delle risorse, come l'analisi dei carichi di lavoro del personale (mai affrontata) o l'individuazione di qualificati obiettivi il cui raggiungimento possa permettere un reale miglioramento dell'efficienza dei servizi (da discutere, ovviamente, ad inizio anno).

Ci ritroviamo, invece, con un accordo sottoscritto da *Amministrazione + Sapaf + Ugl* che prevede una distribuzione generalizzata di fondi senza considerare l'elemento minimo di giustizia da cui partire quando si tratta un Fondo Efficienza, cioè la presenza in servizio, ma tenendo conto della sola "funzione" e quindi equiparando gli assenti ai presenti in maniera a dir poco irriverente nei riguardi di coloro che mantengono l'operatività di un CFS ormai disastroso (grazie anche a queste logiche).

Con tale accordo, ad esempio, anche coloro che beneficiano di distacco sindacale, di permessi sindacali cumulativi e non, di aspettativa lunga, ecc. (la sola condizione che non dà diritto a competenze è l'aspettativa senza assegni) riceveranno una corposa indennità al pari di quelli che a lavorare ci vanno per davvero! Anzi, e qui sta la *mandrakata* dell'accordo, se gli stessi soggetti che godono, ad esempio, di distacco sindacale, di permessi sindacali cumulativi e non, di aspettativa lunga, ecc. rivestono anche il ruolo del comando (ovviamente solo sulla carta, senza o con poche prestazioni lavorative), riceveranno un'indennità addirittura superiore a quella che prenderanno coloro che dovranno sostituirli (poiché assenti) nella responsabilità di comando.

Una bella contraddizione: chi lavora e si assume responsabilità riceverà meno soldi del comandante assente!!! Nel CFS non c'è davvero limite al peggio...

Ci chiediamo come possano contribuire all'efficienza del servizio coloro che per svariate ragioni non garantiscono la propria presenza in turno e domandiamo all'Amministrazione come abbia potuto accettare un accordo al ribasso e così poco coerente, con il quale saranno distribuiti in egual misura fondi economici non solo in assenza di alcun criterio meritocratico, ma addirittura a personale assente per mesi o anni...

Riteniamo che l'Amministrazione abbia condotto in maniera pessima le trattative sul FESI, prima perdendo tempo per mesi con inutili e fumose proposte e dopo concludendo frettolosamente un accordo molto superficiale, nonostante conoscesse da tempo le posizioni delle Sigle Sindacali, stravolgendo i principi fissati con l'accordo dello scorso anno (che per noi erano inderogabili): cioè, una congrua assegnazione di risorse per la contrattazione decentrata e la valutazione dell'effettiva presenza in servizio. Purtroppo, l'Amministrazione ha scelto di privilegiare l'impostazione sostenuta da due Sigle Sindacali, che prevede una ridicola mancia al territorio ed un premio al personale per la sola appartenenza al Corpo...

Rammentiamo che la FP CGIL si è resa disponibile, sin dall'inizio delle trattative, alla firma del FESI 2014 partendo dall'impianto FESI dello scorso anno (migliorandone gli aspetti critici), al fine di distribuire velocemente le risorse assegnate, anche tentando una mediazione per trovare un maggior consenso sindacale nel riconoscere una quota percentuale alla "funzione" qualora fosse subordinata, comunque, ad una percentuale rilevante di presenza.

Ricordiamo, inoltre, che l'aumento delle risorse destinate al Fondo 2014 (complessivamente 9.043.694,51 Euro, rispetto ai 7.222.902,86 Euro del 2013), **unitamente al risparmio dei fondi che si sarebbe ottenuto evitando di erogare tanti soldi agli assenti**, avrebbe aumentato considerevolmente le quote percepite lo scorso anno, salvaguardando anche una più che dignitosa percentuale delle somme da assegnare alla contrattazione decentrata, unica vera titolata a conoscere i servizi particolari e meritevoli di incentivo che vengono svolti a livello locale.

- *Risorse destinate alla contrattazione decentrata con accordo **FESI 2014: Euro 923.394,51***
- *Risorse destinate alla contrattazione decentrata con accordo **FESI 2013: Euro 1.345.730,81***

Poiché crediamo che il personale del CFS meriti più rispetto e considerazione, soprattutto da parte dei vertici dell'Amministrazione, non abbiamo condiviso minimamente le scelte che hanno portato alla firma dell'accordo FESI 2014 e pertanto non ne abbiamo sottoscritto il testo.

Spiace che il Ministro Martina, espressione di un Governo che si vanta ogni giorno di rinnovare il Paese partendo dalla meritocrazia e cancellando vecchie logiche, abbia avallato un accordo scadente come questo delegando il Capo del Corpo alla firma.

Roma, 25 Giugno 2014

f.to **Francesca Casalucci**
Coordinatrice Nazionale FP CGIL CFS